Anno XXIV. Sabato 6 Maggio 1871 N. 106

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che convoca pel 28 maggio prossimo i collegi elettorali di Velletri e Levanto affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno.

R. Decreto col quale sono riformati gli articoli 15, 16, 17 e 19 dello statuto della Banca del Popolo di Poggibonsi.

R. Decreto che approva la nuova denominazione di *Società edificatrice di case per gli operai di Siena* assunta dalla Società di beneficenza per la costruzione di case per gli operai in Siena, ed il nuovo statuto sociale, con alcune modificazioni.

Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quella dell' esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 2 *Maggio* — *Pres.* Biancheri.

In principio della seduta il ministro *Sella* presenta, come deputato, una relazione su le miniere di Sardegna.

Il deputato *Cosenz* presta giuramento. Continua quindi la discussione sui conti amministrativi, e sono approvati gli articoli 64, 65, 66 e 67 senza discussione. All'art. 68 che porta il disavanzo del 1867, il deputato *Seismit-Doda* chiede alcuni schiarimenti che gli sono dati dal ministro delle finanze. L' art. è poscia approvato.

Lanza presenta il progetto di legge per guarentigie al papa modificato dal Senato.

È rinviato alla Commissione che lo esaminò la prima volta.

Sono quindi approvati gli altri articoli del progetto in discussione fino al 73.

Si passa quindi alla discussione del conto del 1868.

Englen osserva che ora, che sono finiti i conti del 1867, non si ha più ragione di essere indulgenti con le passate amministrazioni, delle quali l'onorevole Minghetti disse di volere assumere la responsabilità.

Minghetti (per un fatto personale). Lo onorevole Englen mi ha fatto dire delle cose che, se fossero state da me pronunziate, mi renderebbero puramente e semplicemente ridicolo. Io non ho mai detto che, oltre degli atti miei, voglia essere responsabile di quelli degli altri.

Ho detto soltanto che di un contratto che non era stato da me concluso, ma che prima ch' io uscissi dal ministero era stato da me trattato, a me spettava la responsabilità, se non legale, almeno morale, e ciò ripeto oggi.

Del resto osservo che una volta si disse che i conti non verrebbero mai ed i conti sono venuti; poi si disse che mancavano i documenti, ed i documenti furono presentati, poi si disse che si volevano fare delle discussioni accademiche e noi invece vi abbiamo invitati a discutere cifra per cifra, fatto per fatto.

Quindi è che io respingo la indulgenza della quale parlò l' onorevole Englen. Io non l'ho mai chiesta e non la voglio. Io non voglio nè indulto nè perdono: non ne ho bisogno, ma pretendo stretta e rigorosa giustizia. (*Viva approvazione*)

Morpurgo (relatore) respinge le insinuazioni dell'on. Englen che la Camera abbia dato prova di benevolenza verso il Governo.

Englen propone che si sospenda la approvazione di questi conti fino a che le somme non sieno meglio accertate come prescrive la legge.

Sella respinge categoricamente questa proposta.

Voci. Ai voti!

La proposta Englen è messa a voti e respinta a grande maggioranza.

Damiani chiede quando il ministro dell'interno voglia rispondere all'interpellanza relativa alla dimostrazione di Roma, e non essendo egli presente, chiede almeno se il Governo l'accetta.

Sella risponde che sì.

Fabrizi trova che sarebbe conveniente non ritardarla.

Presidente dice che ne sono all'ordine del giorno molte altre, tuttavia domani il ministro dell'interno dirà se egli vuol rispondere prima e dopo.

Dopo alcune parole di *Seismit-Doda* e *Nicotera* l'incidente è chiuso.

Si approvano gli articoli dei conti del 1868 fino all'art. 90, indi la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L' *Italia Nuova* d' ieri scrive:

Il comitato privato ha esordito oggi colla votazione di ballottaggio per la nomina dei componenti la Commissione che deve riferire sulla legge dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.

Mentre gli scrutatori facevano lo spoglio dei voti, l' on. Viscosti-Venosta domandò che si discutesse prima di ogni altro il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio cogli Stati Uniti.

L'on. Ercole propose che anche altri progetti si discutessero prima di quello relativo alle basi dell' ordinamento dell' esercito. La proposta fu combattuta dall' on. Bertolè-Viale, il quale, pure ammettendo col preopinante che non si possa sperare di vedere discussa questa legge nel presente scorcio di sessione, ritiene utile che almeno se ne faccia ora la discussione in comitato e si proceda alla nomina della Commissione, la quale completi gli studi durante le vacanze parlamentari.

La proposta Ercole, appoggiata dal- l' on. Mignano, non è approvata.

Viene in seguito autorizzata la lettura del progetto di legge proposto dal deputato Bargoni e da molti altri deputati per la soppressione ed espulsione dei gesuiti, progetto già noto del resto alla Camera, perchè presentato già come emendamento aggiuntivo alla legge delle guarentigie.

Si procede alla discussione del trattato cogli Stati Uniti.

Parlano su di esso gli onorevoli Manfrin ed Arrivabene, dopo di che l' articolo unico di legge è approvato; ed al presidente è conferito l' incarico di nominare la Commissione.

Iniziatasi la discussione generale della legge per l' ordinamento dell'esercito, il ministro della guerra dimostra la gravità e l'importanza della materia ed enumera le ragioni che ne raccomandano l' urgenza. Passa in rassegna le varie parti della legge, indicando come di talune dovrà poi occuparsi una legge posteriore. E insiste in sostanza perchè si affretti l'approvazione della legge quale fu votata dal Senato.

L' on. Corte contesta le conclusioni del ministro della guerra; chiede una lunga e seria discussione; e suggerisce la nomina di una commissione di nove o di quattordici membri, la quale riferisca a Roma.

L' on. Tasca riconosce che bisogna o votar la legge senza discussione o fare una discussione quale la desidera il preopinante; e propugna questo secondo partito.

L' on. Farini vuole anch' egli una discussione sollecita, ma ampia ed intera; epperò, se è d' accordo col ministro nel respingere ogni sospensiva non è d' accordo con lui nel resto; anzi combatte gli argomenti da lui adotti.

L' on. Castiglia vorrebbe ristretta la discussione generale ai punti enunciati dal ministro come i cardini della legge ed abbandonata la discussione degli articoli.

La sua proposta è combattuta da parecchi oratori e particolarmente dagli onorevoli Macchi ed Asproni. Essa non è neppure appoggiata.

Il ministro Ricotti, dopo aver risposto a parte delle osservazioni degli onorevoli Corte e Farini, e dato occasione a nuove osservazioni degli onorevoli Botta e Giudici, finisce col proporre che il comitato tenga d' ora in poi seduta tutti i giorni.

Questa proposta è ammessa.

ROMA. — La commissione istituita in quella città per la revisione dei processi politico-misti, composta dei signori cav. Giovanni Venanzi, avv. Luigi Alibrandi, avv. Ignazio Ciampi, avv. Paolo Volpi, avv. Augusto Baccelli ha presentato una compiuta relazione dei suoi lavori al procuratore generale del re, il quale manifestò testè a tutti gli onorevoli membri componenti le medesime la piena soddisfazione ed i ringraziamenti del go-

verno per l'opera gentilmente prestata a vantaggio della giustizia e del paese.

MILANO — Dai giornali milanesi apprendiamo che la sera di lunedì, verso le 10, in Milano allo scalo di Porta Garibaldi, prendeva fuoco un carro ferroviario. Quel carro conteneva settanta quintali di luciliña che in un baleno fu distrutta dalle fiamme. Il danno complessivo è di circa fr. 3000, e sarebbe stato assai più grave se non fosse stata pronta l'opera degli addetti alle ferrovie per isolare il carro.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate*:

La Direzione del Comitato formatosi a Ravenna allo scopo di raccogliere offerte per soccorso ai danneggiati dal terremoto, ha pubblicato un accurato, Resoconto, preceduto dall'Elenco delle liste diramate, di tutte le offerte raccolte e del modo con cui vennero elargite. Noi non abbiamo parole sufficienti per lodare il Comitato delle cure che si è preso per il buon esito di quella sottoscrizione, come pure tutti quei generosi e filantropi che colle loro oblazioni hanno contribuito a lenire in parte i danni che quel tremendo flagello ha cagionato ai nostri vicini fratelli.

RIMINI — Un atroce fatto di brutale e sanguinaria malvagità ha contristato sabato sera la città di Rimini. Da persona che si trovava in quella sera in Rimini, il *Monitore di Bologna* riceve i seguenti particolari.

Una disgraziato giovane nativo di Osimo, dopo avere finita la ferma in qualità di carabiniere, se ne tornava quietamente in seno alla sua famiglia. Giunto alla stazione di Rimini, siccome il treno non proseguiva oltre, fu costretto a scendere ed entrò in città per passarvi la notte; incontrò una comitiva di giovinastri che gli dettero la buona sera a cui egli rispose, ma poscia volendo essi che si accomunasse con loro, con buoni modi se ne scusò; forse per questo rifiuto o più probabilmente per un'innata ira dei facinorosi verso l'uniforme dei carabinieri ch'egli tuttora indossava, gli furono sopra e lo gittarono a terra e dopo averlo percosso con dei bastoni lo lasciarono per morto con ferite di taglio. A quest'ora quell'infelice dev'esser morto davvero, perchè il suo stato ieri era disperato. Vennero fatti alcuni arresti ma al solito senza testimoni.

Ma v'ha di più. Collo stesso treno giungeva pure un picchetto di coscritti con un caporale armato; alle grida della vittima egli tentò di porsi in mezzo, ma quella canaglia trasse pistole e revolwers sicchè fu forza al sott'ufficiale di battere in ritirata.

DARNOVA — L'avvocato Sassu Delogu, Pretore del mandamento di Darnova (Sardegna) verso le ore otto del 28 aprile veniva ucciso, mediante arma da fuoco, dal signor Antonio Manai pure di Dornova, ed uno dei più grossi proprietari di quei dintorni.

Si assicura, scrive l'*Avvenire di Sardegna*, che il suddetto signor Manai da qualche tempo dava certi segni d'alienazione mentale, giunta in questi giorni al grado di furore per certe questioni sorte tra il Manai padre ed uno dei suoi figli, ufficiale nell'esercito e giunto recentemente a casa in congedo temporaneo.

Era appunto per tentare di pacificare il padre col figlio che il pretore Sassu, unitamente al sindaco ed al rettore parrocchiale, si portava in casa del Manai, ma l'Antonio, prevenuto della venuta di quei signori, andò loro incontro ed appuntando l'arma verso il pretore che precedeva gli altri fece partire il colpo fatale, che colpì lo sventurato magistrato in mezzo al petto, rendendolo istantaneamente cadavere. — Volle fortuna che non restasse vittima anche qualche altra persona, giacchè le due palle che trapassarono da parte a parte il Sassu vennero a colpire le vesti del sindaco, che si trovava dietro, senza però apportargli alcun male.

Il Manai, non senza prima lottare corpo a corpo coi carabinieri, dei quali ferì qualcuno con certa arma da taglio che aveva fra le mani, venne poco dopo arrestato e condotto in caserma, ove trovasi ben assicurato.

NAPOLI — In occasione del settimo congresso pedagogico che verrà tenuto in Napoli, ed avrà principio il dì 10 settembre 1871, avrà luogo un'esposizione didattico-scolastica, ripartita nelle seguenti classi; 1.ª Edifizi e mobili da scuola; 2.ª Ginnastica; 3.ª Insegnamento della lettura; 4.ª Insegnamento della scrittura; 5.ª Matematiche e computisteria; 6.ª Insegnamento della geografia; 7.ª Insegnamento della Storia; 8.ª Insegnamento delle lettere, lingue e filosofia; 9.ª Insegnamento del disegno; 10.ª Insegnamento della musica; 11.ª Scienze naturali e fisiche; 12.ª Istruzione industriale; 13.ª Lavori donneschi ed economia domestica; 14.ª Istruzione dei sordo-muti e dei ciechi-nati; 15.ª Giornali, riviste e pubblicazioni educative.

L'invio degli oggetti deve aver luogo dal 10 luglio al 10 agosto.

(*It. Nuova*)

CAMPANA. — L'egregio maggiore Milanowich, già capo dello Stato-maggiore del generale Pallavicini, ed ora comandante le zone militari contro il brigantaggio nel Cosentino, riuscì a scovrire in Campana un'associazione di manutengoli della comitiva brigantesca *Romanello*, alla quale appartenevano i *notabili* di quel paese. Con uno ammirevole stratagemma il bravo uffiziale ottenne le prove della turpitudine di quei *signori*, e dopo fattane una retata, li menò in carcere. Vi erano ricchi proprietari, il sindaco, il capitano della guardia nazionale, il segretario comunale, ecc. Così l'*Italia Nuova*.

L'egregio signor avv. *Carlo* dott. *Francescati*, di Verona, consulente della IV.ª Divisione della Società ferroviaria dell'Alta Italia pronunciava nel nostro Cimitero Comunale, sulla tomba dell'infelice *Pietro Zanellato*, Capo Stazione di questa città, perito nel giorno 28 aprile spirato, in causa delle ferite riportate, siccom'è noto, da un suo dipendente per leggiero motivo di servizio, il discorso seguente a cui accennammo colla dovuta lode nel nostro numero del 1° corrente, allorquando ci occorse di favellare degli onori funebri resi al solerte impiegato.

« Coll'anima colma d'ambascia e sconvolta da tumultuosi affetti, quì congregati d'ogni parte diamo, o signori, libero sfogo all'immenso dolore che ci affoga, e sulla tomba dell'infelice collega ed amico protestiamo altamente contro l'opera ferigna e maledetta, che gli strappò miseramente la vita ».

« Contava il nostro Zanellato trentasette anni. Uscito da onestissima e civile famiglia della città di Treviso, e virtuosamente allevato, ancor giovinetto passò alle ferrovie, ove pella spiegata sua onestà, pel suo zelo, attività ed esatta osservanza delle affidategli funzioni si seppe distinguere in modo da accaparrarsi per tempo la stima e l'affetto dei varî preposti che si avvicendarono, sicchè in breve giunse a coprire i più difficili e gravosi posti della gerarchia amministrativa ».

« Per indole buono, sincero e prestante, potè ancor guadagnare l'amicizia e l'affetto dei molti colleghi e compagni varî, i quali tutti memori di lui, da ogni angolo del paese, ne piangono ora la funesta ed immatura perdita ed imprecano al furente e bestiale assassino ».

« Ondulato, il nostro Zanellato, fra le rivoluzioni del tempo, piegò in apparenza, ma non caddè; che se il sospetto, il malinteso, l'invidia forse e le inconsulte passioni lo bersagliarono, lo rilevò la giustizia, perchè in lui non fuvvi colpa nè contro i doveri dell'uomo onesto, nè contro i sentimenti del leal cittadino, doveri e sentimenti che nei fortunosi tempi di lotte ed oppressioni, nel suo stato e condizione era virtù grande il solo conservar senza macula ».

« Era però destino ch'ei dovesse cadere, e cadere vittima d'uno sciagurato, cui poco prima avea stesa la mano del beneficio; cadere martire del proprio dovere cui sempre ed impavido erasi consacrato, cadere alloraquando sorrideagli abbondante vita di gioie famigliari, abbandonando nella desolazione l'amata consorte e tre teneri bambini, l'ultimo dei quali non ancora bimestre ».

« Dinanzi però un sì tremendo spettacolo, si consola l'animo nostro nei fremiti d'orrore che invade tutta intiera questa nobile ed illustre cittadinanza, fra cui ebbe a compiersi l'esecrando delitto, e sorge quindi la più viva speranza che sì profonda indignazione e così universale riprovazione varranno più che possa l'abbominevole capestro del colpevole, a spegnere l'ira selvatica di altri infelici, se ancor si celano fra noi, funesta e compassionevole eredità della passata barbarie, frutto dell'ignoranza e dell'abbandono ».

« Rabbrividiti quindi dinanzi la tua bara, cogli occhi gonfi di amare e pietose lagrime noi ti benediciamo diletto amico e collega;..... ti benediciamo come campione ed esemplare dell'ordine e della disciplina, su cui è fondato lo stabile benessere d'ogni istituzione nazionale, e mentre tu dalle lontane ombre inspirerai agli abbandonati colleghi coraggio e vigore perchè sfidino franchi le fatiche e faccian fronte ai pericoli di loro carriera, concordi tutti quì ti giuriamo di conservare viva amicizia alla tua memoria ed affetto e conforti alla derelitta tua cara famiglia, già posta omai sotto la potente egida della Società cui tu appartenesti, e la quale, interprete l'ottimo ed illustre Capo quì convenuto con noi a dividere il comune duolo, ti manda riconoscente un saluto ed una promessa ».

CRONACA LOCALE

Siamo informati che ieri sera sonosi adunati varii impiegati della nostra città allo scopo di trattare per la fondazione della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati, che formò già il tema di altro nostro articolo.

La discussione si aggirò attorno a due cose. Si esaminò cioè se fosse più conveniente la formazione di una Società locale, o la costituzione tra noi di un Comitato figliale di simile Società fra gli impiegati, esistente in Milano.

Nulla fu deliberato in merito: ma conoscendo gli adunati come per procedere utilmente in questa bisogna siano necessari alcuni studi, devennero alla nomina di una Commissione coll'incarico appunto di studiare e di riferire in una prossima seduta l'opinione loro circa il modo di migliorare moralmente e materialmente, o col primo o col secondo dei proposti espedienti, la condizione della classe dei nostri impiegati.

Attenderemo il risultato di siffatti studi, e coi nostri voti affretteremo quel giorno in cui queste legittime sante cure verranno coronate da un felice successo.

Società Savonarola. — Domani ad un'ora pomerid. nell'aula del R. Liceo *Ariosto* avrà luogo una generale adunanza dei membri appartenenti alla Società Savonarola.

Gli oggetti posti all' ordine sono i qui sottonotati:

1.° Lettura del progetto verbale dell' adunanza generale del 4 maggio 1870.

2.° Resoconto morale e finanziario della societrà.

3.° Nomina dei revisori dei conti per la gestione del 1° maggio 1870 a tutto aprile volgente anno.

4.° Discussione ed approvazione del preventivo 1871-72.

5.° Rinnovazione della Presidenza e della Direzione della Biblioteca popolare circolante.

Tiro a segno. — Essendo andata deserta l'adunanza del 30 aprile p. p. per mancanza di numero legale, la Società del Tiro a segno provinciale di Ferrara è nuovamente convocata pel giorno di domani (7) alle ore 12 meridiane nella sala del Comando della Guardia Nazionale, in via Romei N. 12 per trattare degli oggetti seguenti:

1.° Nomina della nuova Direzione;

2.° Rendiconto dell' Esercizio 1870.

Tombola. — Siamo proprio nell' epoca delle Tombole. Anche domani alle ore 4 pom. nella piazza delle erbe saranno pubblicati i numeri della estrazione che segue in Forlì, e verrà comunicata a mezzo del telegrafo, per gli infradicendi tre premi:

1.° Tombola di L. 20,000
2.° Tombola di « 5,000
3.° Tombola di « 3,000.

Indi verranno posti in apposita urna i numeri che non saranno usciti a Forlì, e si proseguirà in Ferrara l'estrazione dei medesimi per una

4.° Tombola di L. 1000

alla quale concorreranno soltanto le cartelle appartenenti ai Registri di Ferrara.

Negli intervalli la brava Banda Nazionale eseguirà (dice il Manifesto dell' incaricato del concessionario) scelti pezzi di musica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Pavani Luigi di Ospedal Monacale, d' anni 63, contadino coniugato — Baruffaldi Vincenzo di Ferrara, d' anni 30, canepino, coniugato — Caselli Gaetano, di Cassana d' anni 56, boaro, coniugato — Frabetti Angelo, di Ferrara, d' anni 47, operaio, coniugato — Farinati Nicola di Ferrara, d'anni 65, fruttivendolo coniugato.

Minori agli anni sette — N: 1.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Da pochi giorni si è pubblicata pei tipi di Bagoncelli di Bergamo la 7.ª Edizione del classico Manuale Eclettico dei *nuovi rimedj* dell'egregio Chimico-Farmacista Giovanni Rusponi. Essa forma un grosso Volume in 16.° di pagine 800.

Quest'Opera è assolutamente necessaria a tutti que' Medici e Farmacisti, che volendo seguire i luminosi avanzamenti delle loro scienze, intendono collo studio a sostenere il proprio decoro e a rendersi vie più benemeriti della sofferente umanità.

È vendibile nel Negozio Bresciani in Ferrara, Piazza del Commercio per L. 6 italiane.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Vienna* 4. — L' arciduchessa Maria Annunziata, sposa dell' arciduca Carlo Luigi è morta.

Versailles 4. — Stanotte il generale Lacretelle s'impadronì di Moulin Saquet, uccidendo 150 insorti. Quindi evacuò quelle località troppo esposte al fuoco nemico. Egli fece 300 prigionieri e prese 10 cannoni.

Londra 4. — *Camera dei Comuni* — Torrens propone che l' imposta della rendita sia soltanto di 5 *pences* per lira sterlina. Censura energicamente il Governo; dice di preferire la sospensione del pagamento delle annualità per l' ammortamento del debito pubblico finchè le finanze entrino in condizioni migliori. La proposta sollevò una lunga e viva discussione; la maggior parte degli oratori combatte vigorosamente il Governo. Disraeli critica i progetti del Governo che lo dice imbarazzato, e fuorviato. La proposta di Torrens è respinta con 294 voti contro 248.

Bruxelles 4. — Arnim andò in Germania; Declaire, Goulard e gli altri plenipotenziari francesi andarono a Versailles. Favre non è arrivato. I plenipotenziari ritorneranno martedì.

Berlino 5. — Bismarck spedì a Favre un dispaccio circa il ritardo delle trattative. Il dispaccio ha la forma d'un *ultimatum* e minaccia il richiamo dei plenipotenziari della Prussia.

La *La Gazzetta del Nord* dice che gli uomini che conchiusero il trattato in nome della Francia non si vergognarono di fare promesse che ora dichiarano impossibile di mantenere.

Vienna 5. — *Camera.* — Hohenwarth presentò un progetto che tende ad allagare l'autonomia della Dieta galliziana nel senso della decisione che è già conosciuta.

Londra 4. — Cons. inglese 93 9|16 Rend. italiana 57.

Vienna 4. — Cambio su Londra 125 e 20 Napoleoni d' oro 9 92.

Marsiglia 5. — Rend. francese 53 30 italiana 57.

Versailles 4. *ore* 8 *antim.* — Continuano i lavori di approccio contro il forte d' Issy, per cui la guarnigione non può più sfuggire.

Il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria continuano, ma finora nessuno scontro importante.

Sessanta prigionieri giunsero ieri a Versailles.

Favre partì per Bruxelles onde affrettare le trattative.

Il *Soir* dice che il procuratore della Repubblica a Dreux invitò i principi d'Orleans di lasciare la Francia.

Berlino 4. Rendita italiana 55.

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana . .	— — 59 37	— — 59 47
» » fine mese	— — — —	— — — —
	4	5
Oro	20 94	20 94
Londra (tre mesi) . . .	26 32	26 35
Francia (a vista). . . .	103 50	103 75
Prestito Nazionale . . .	79 62	79 65
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 —	483 25
	4	5
Azioni » »	702 55	706 50
Banca Nazionale. . . .	2550 —	2550 —
Azioni Meridionali . . .	380 50	378 75
Obbligazioni » . . .	181 —	181 —
Buoni » . . .	459 —	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 17	79 22

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

A termini dell' Art. 981, capo verso del vigente Codice Civile il sottoscritto rende noto,

Che con Decreto in data 4 corrente del locale Signor Regio Pretore è stato nominato Curatore dell' Eredità giacente del fu Cavallini Valentino di Cento il Signor Giuseppe Negri fu Antonio di detta Città, e ciò in seguito alla rinuncia dell'eredità stessa emessa dalla Signora Beatrice Pupilli fu Gioan Matteo, Vedova del prenominato Cavallini Valentino, ora domiciliata in Sesto frazione del Comune di Pianoro Provincia di Bologna, nella sua rappresentanza di Madre ed Amministratrice delli comuni minorenni figli Luigi e Catterina Cavallini.

Dalla Cancelleria della Pretura di Cento oggi 6 Maggio 1871.

Il Cancelliere
G. BOREGGI.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d' Asta Pubblica

per l' appalto dei lavori di riparazione frontale ed alzamento della banca esterna nel froldo Piacentina a destra di Po per la lunghezza complessiva di Metri lineari 637 giusta il progetto 26 Marzo 1871 dell' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 2 Maggio 1871 N. 18376-4494.

L' Asta avrà luogo in quest' Uffizio davanti il Regio Prefetto, od un Suo Delegato alle ore 11 antim. del giorno 22 del corrente Mese di Maggio, a mezzo di partiti sigillati in carta da bollo, contenenti il ribasso di un tanto per cento sulla somma peritale di Lire **36652**, nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda d' Uffizio che sarà depositata sul tavolo dell' Asta; e salva l' osservanza delle condizioni speciali e generali portate dai relativi capitolati che saranno visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 40 da quello della consegna.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio e fare il deposito di L. 600 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni **quindici**, e scadrà al mezzodì del giorno 6 Giugno prossimo venturo.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 4 Maggio 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto della Corrispondenza Postale e dei Viaggiatori tra Ferrara e Comacchio, Ferrara e Codigoro passando per Ostellato.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio suindicato, si rende noto che nel dì 10 del corr. mese di Maggio alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un Suo Delegato |e coll'intervento di un Rappresentante dei Comuni Consorziali di Comacchio, Codigoro, Ostellato, Massafiscaglia e Migliaro, ad un secondo incanto per l' appalto medesimo, in base al capitolato in data 24 Aprile p. p. visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa suddetta avrà principio col 1. Luglio 1871 e durerà a tutto il 30 Giugno 1873.

2. L'incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 8000 di cui L. 4500 a carico dell'Amministrazione Postale, e le rimanenti L. 3500 a carico dei suaccennati Comuni riuniti in Consorzio e sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti.

3. L' asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto 25 Gennaio 1870.

4. Saranno ammessi a far partito le persone di notoria solvibilità pratiche di questo genere di Servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni *cinque*, e scadrà al mezzodì del giorno 15 del predetto mese di Maggio.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 5 Maggio 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO DELEGATO
A. CURTI



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali

Elenco N. 55 *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *marzo* 1870.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATRIA dei concessionari	DOMICILIO ELETTO	Attestati Volume	Attestati Numero	Prima annualità anticipata Giorno Mese Anno	Durata della privativa Anni
1	Arnier Luigi a Marsiglia	Torino, via Barbaroux, n. 10	5	467	14 dicembre 1864	15
2	Rickler fratelli e comp. (ditta) a Torino	Torino, via S. Massimo, n. 6	6	308	18 novembre 1865	9
3	Carden Enrico Carnegie a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	318	5 dicembre 1865	6
4	De Fornari marchese Ernesto colonnello d' artiglieria a Genova	Genova, via Caffaro, n. 11	8	422	10 ottobre 1868	15
5	Overa Francesco a Torino	Torino, via Nuova, n. 1	8	433	12 settembre 1868	5
6	Deperais Carlo a Napoli	Napoli, via Santa Brigida, n. 24	8	435	9 ottobre 1868	3
7	Thompson Jacop Baynes a Horton (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto. n. 18	8	438	15 id.	14
8	Clozel dott. Luigi a Grenoble	Id. Id.	8	439	id.	6
9	De Laire Carlo Amedeo, Brandon Davide Gunter, e Morgan Brovin William a Parigi	Id. Id.	8	442	id.	3
10	Villa prof. Ignazio a Firenze	Firenze sul Prato	8	449	5 novembre 1868	3
11	Hafenegger Giuseppe a S. Francisco di California	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	443	15 ottobre 1868	3
12	Tensini nobile Giovanni fu Giov. Battista a Crema	Crema, vicolo Lungo	8	444	13 id.	3
13	Dezant Jean Jean a Asniers presso parigi	Firenze, via dei Conti, n. 2.	8	445	23 id.	6
14	Fleissner Cesare a Lecco.	Lecco, via Larga	8	446	26 id.	3
15	Gazzano Antonio a San Remo.	San Remo, via Piano inferiore	8	445	11 novembre 1868	15
16	Larcade Giuseppe Luigi a Coye (Francia)	Torino, via della Provvidenza, n. 2	8	457	14 id.	10
17	Schmidt James e Lyngby Adolfo	Torino, via Lagrange, n. 19.	8	451	7 id.	3
18	Money Giorgio Enrico luogotenente colonnello in Inghilterra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	452	id.	2
19	Rice Edmond luogotenente colonnello negli Stati Uniti di America	Id. Id.	8	470	17 id.	3
20	Ferrari Eugenio a Udine.	Udine, via Pellicceria. n. 836	8	471	29 id.	10
21	Tovo Francesco a Oneglia	Porto Maurizio, piazza della Chiesa	8	476	2 novombre 1868	3
22	Lanfranconi Nicola e figli (ditta commerc.) a Como	Como, via Lagone casa propria	8	477	id.	5
23	Bernardi dott. Luigi a Bologna	Bologna, via Fontanina, n. 1217	8	483	27 id.	3
24	Bignami Luigi a Fombio (Lodi)	Fombio, via Grande, n. 30	8	486	4 dicembre 1868	3
25	Bonnin William a Milano	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	487	31 id.	3
26	Della Stufa marchese Gerolamo a Firenze	Firenze, via degli Archibusieri, n. 9	8	496	4 id.	4
27	Id. Id.	Id. Id.	8	497	id.	4
28	Bosworth Carlo Federico a Misford (Stati Uniti d' America)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	1	10 id.	14
29	Malacrida Giulio e Boudet Pietro a Parigi	Id. Id.	9	3	id.	3
30	Galleani avv. Luciano Napoleone a Torino	Torino, via Andrea Doria.	9	5	11 id.	2
31	Lowmann Henry Lester di New York	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	6	9 id.	3
32	Yates William a Wenstminster	Id. Id.	9	7	id.	3
33	Bolis Francesco e Pietro fratelli a Bergamo.	Borgamo, via S. Bartolomeo.	9	8	10 id.	3
34	Barnes Edmondo a St-Michel di Moriana (Savoia)	Firenze, via dei Benci, n. 17	9	19	21 id.	12
35	Id. Id.	Id. Id.	9	20	id.	15
36	Id. Id.	Id. Id.	9	21	id.	5
37	Perrin Claudio a Torino	Torino, via Carlo Alberto, n. 21	9	27	31 id.	3
38	Ferrero Vittorio Secondo e Gabrielli Giuseppe di Giacomo a Genova	Genova, via degli Indoratori, n. 2	9	44	id.	3
39	Paernio Luigi a Genova	Genova, via S. Genesio, n. 4	9	46	2 ottobre 1869	3

Torino, dal Regio Museo Industriale, italiano, addì 11 *marzo* 1871.

Il Direttore **G. CODAZZA**

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 18

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 28 *Aprile al* 5 *Maggio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	87	15	28
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	26	—	32	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	57	95	63	75
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	116	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	110	11	113	01
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	110	11	113	01
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	92	72
» di Cascina	»	68	54	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. — Argento 105. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.